

IL CASO CPL
**Casari si sfoga:
«Così i pm
distruggono
vite e aziende»**

BRUSCHI ■ A pagina 9

**«In cella innocente, azienda distrutta»
L'imprenditore: strapotere dei pm
Ira dell'ex presidente della Cpl Concordia. «I politici sono subalterni»**

La vicenda

Maxi indagine

L'inchiesta sulla Cpl Concordia, condotta dal pm Henry John Woodcock, riguardava un presunto giro di mazzette e favori per la metanizzazione di Ischia

Politica e cooperative

L'indagine vedeva coinvolti alcuni amministratori locali del Partito democratico e una cooperativa rossa come la Cpl Concordia, a lungo retta da Roberto Casari

Dietro le sbarre

Il sindaco di Ischia, Giosì Ferrandino, fu arrestato con l'accusa di corruzione per l'appalto del metanodotto. Trascorse 22 giorni in cella prima di venire assolto

L'ira di Renzi

Il segretario dem si sfoga: «Scommetto che nei prossimi mesi questa vicenda tornerà clamorosamente fuori. È molto strana»

Toga salvata

Nel frattempo il gip di Roma, Alessandra Boffi, ha archiviato le posizioni del pm Woodcock e della compagna, Federica Sciarelli, sul caso Consip

È il 30 marzo 2015 quando l'ex presidente di Cpl Concordia, Roberto Casari, nove dirigenti e il sindaco d'Ischia Giosì Ferrandino vengono arrestati nell'ambito dell'inchiesta su presunte tangenti per la metanizzazione di Ischia. Le accuse mosse dalla procura di Napoli riguardano i reati di associazione per delinquere, corruzione (anche internazionale), turbata libertà degli incanti al riciclaggio, emissione di fatture per operazioni inesistenti. L'inchiesta, coordinata dai pm Woodcock, Carrano (indagati dal Csm, a processo a febbraio) e Loreto, e condotta dal

colonnello De Caprio, il 'Capitano Ultimo', e da GianPaolo Scafarto del Noe (sospeso dal servizio col colonnello Sessa, entrambi indagati sul caso Consip e rinviati a giudizio per depistaggio) aveva portato alla luce, secondo l'accusa, un sistema di corruzione basato sulla costituzione di fondi neri in Tunisia da parte di Cpl con cui retribuire pubblici ufficiali, tra cui Ferrandino, per ottenerne i 'favori' nell'aggiudicazione degli appalti. Lo scorso 16 gennaio Ferrandino è stato assolto. Casari e i nove dirigenti sono a processo il 1° marzo a Modena.



Troppi errori

I magistrati sbagliano di frequente con danni immensi per la società Bisogna intervenire

Viviana Bruschi

MODENA ■ **«IN CROCE** come il papà di Renzi, ma con 1.800 amati 'figli', e nessuno famoso. In comune, le trascrizioni taroccate del Noe. È grazie alla vicenda Consip che è emersa la verità su Cpl Concordia». Roberto Casari, 65 anni, 40 alla guida del colosso cooperativo, fino al giorno dell'arresto, assolto tre volte in altri procedimenti, è in attesa del quarto processo,

quello inerente la metanizzazione di Ischia. «Teoricamente - dice - dovrei essere assolto come l'ex sindaco d'Ischia Ferrandino, perché se lui non è stato corrotto, io non sono un corruttore. Ma considerato che ho trascorso sei mesi nelle patrie galere e sei agli arresti domiciliari da innocente con la magistratura non sai mai»

Non sai mai cosa possa capitare?

«Troppi errori giudiziari, ma anche malafede. Qualcuno dovrà spiegarmi perché il pentito plurimicida Jovine dopo aver puntato il dito contro il sottoscritto e su nove dirigenti Cpl venne ascoltato dieci volte dai magistrati, io nemmeno una, perché 'tanto ero colpevole'. Invece sono stato assol-

to dall'infamante accusa di concorso esterno in associazione mafiosa».

È d'accordo con la proposta di Berlusconi: quando uno è assolto in primo grado non può essere di nuovo processato?

«D'accordissimo. La gente ha diritto a riprendersi in mano la vita.



La parte più vera e profonda del processo è sicuramente il primo grado, lo ha detto anche Davigo a Cernobbio, nel 2014».

La sua vicenda.

«Semplice, i fatti sono stati travisati. A capire l'errore ci arrivava qualsiasi studente di giurisprudenza fuori corso come i tanti Di Maio di oggi».

Ce l'ha con i 5 Stelle?

«Mi auguro che non vadano al governo. Durante i tour della legalità, i 5 Stelle modenesi si dimenticarono d'inserire il caso Cpl».

Torniamo all'inchiesta.

«Nel 2004, la cooperativa vince una gara in project per la metanizzazione di Ischia e nel '97 dell'agro aversano. Nel 2006 completiamo i lavori e torniamo a casa. Nel 2007 cambia il sindaco e il colore: a Brandi di centrodestra subentra Ferrandino del Pd».

Tutto regolare...

«Non per i giudici. Nel 2015 scatta l'inchiesta. Secondo l'accusa Cpl retribuiva pubblici ufficiali, tra cui Ferrandino, ma a quei tempi non era sindaco, per ottenere 'favori' nell'aggiudicazione degli appalti. La stipula fittizia di due convenzioni nell'albergo di Ferrandino per 330mila euro e l'assunzione del fratello sarebbero

stati il prezzo pagato per corrompere il sindaco. Nell'inchiesta finì in mezzo anche D'Alema. Cpl aveva acquistato centinaia dei suoi libri da regalare e migliaia di bottiglie di vino della sua azienda. Acquisti regolari perché Cpl possiede un hotel e un ristorante, che ha anche ospitato Scafarto. Noi abbiamo finanziato non tanto la politica, ma la democrazia, in applicazione alla legge».

Scoppia il caso Consip.

«Emergono le intercettazioni tarocate anche contro Cpl. Se non fosse stato per il famoso papà Tiziano cosa ne sarebbe dei 1800 papà, oggi scesi a 1000? Il danno è fatto, però, e chi paga?».

Clima da 'Tangentopoli'?

«Dal '94, anno di Mani Pulite, ad oggi c'è una sorta di strapotere, di eccesso di zelo, chiamiamolo così».

Cosa intende?

«Magistrati che sbagliano di frequente, con danni immensi per la società. La debolezza della politica nei confronti della magistratura è gravissima. I cittadini non eleggono i giudici ma i politici, che dovrebbero difenderli da errori e torti, invece non accade».

Quale ruolo deve avere la politica?

«Presidiare la legalità. A livello

giudiziario, poi, occorre ripensare all'impianto accusatorio. Nel mio caso, le sole prove indiziali hanno distrutto una cooperativa che sotto la mia presidenza ragionava come una società con 450 milioni di fatturato l'anno, commesse nei 5 continenti e prospettive straordinarie. Nel 2008, anno della crisi, abbiamo raddoppiato il numero di dipendenti e il fatturato. Ogni anno si retribuivano 25mila ore per la formazione dei giovani, di cui il 50% laureati e diplomati. L'innovazione è il futuro dell'economia, la cultura della 'capacità' vince sempre. Le cooperative non evolute sono fallite».

Qual è ora lo stato di salute di Cpl?

«Molto precario. A seguito dell'inchiesta è scattata l'esclusione dalla 'white list' per la ricostruzione post sisma, e Cpl ha perso centinaia di appalti pubblici. L'interdittiva è un altro meccanismo da rivedere. Tante le aziende modenesi colpite ingiustamente dall'interdittiva sono fallite. Il senatore Giovanardi si spese per salvaguardarle, ma venne raggiunto da un avviso di garanzia per aver contestato pubblicamente la prefettura».

Casari, cosa fa oggi oltre ad attendere il quarto processo?

«Vado a pescare e penso a me stesso, ma non è mai stato nel mio dna e soffro senza i miei 'figli'».



IN ATTESA L'ex presidente della Cpl Concordia, Roberto Casari, andrà a processo a marzo